

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuàt e niflaòt, per avere figli, salute e parnassà



Le parole di Shimshón

Come Hashem ha confutato le argomentazioni di coloro che si opponevano alla redenzione degli Ebrei

ויאמר יתרו ברוך ה' אשר הציל אתכם מיד מצרים ומיד פרעה אשר הציל את העם מתחת יד מצרים (יה, י)

Yitrò disse: "Che Tu sia benedetto Hashem, che vi ha salvati dalla mano dell'Egitto e dalla mano di Par'ò, che ha salvato il popolo da sotto la mano dell'Egitto".

Apparentemente, tutto il *passùk* risulta superfluo e ripetitivo. Non sarebbe stato sufficiente se avesse semplicemente affermato: ברוך השם – *Benedetto Hashem che vi ha salvati dalla mano dell'Egitto*; che bisogno c'era che si dilungasse con espressioni ripetitive dicendo פרעה ומיד פרעה – *dalla mano dell'Egitto e dalla mano di Par'ò*. Inoltre, אשר - הציל, che bisogno c'era proprio di concludere il *passùk* in questo modo, אשר הציל את העם מתחת יד מצרים – *Che ha salvato il popolo da sotto la mano dell'Egitto*, che, in definitiva, sembra essere una ripetizione completa della prima parte del *passùk*?

Il Midràsh riporta la controversia dell'Angelo Guardiano dell'Egitto in questo modo. *Quando gli Ebrei se ne andarono dall'Egitto, l'Angelo Guardiano egiziano si alzò per accusarli e disse: "Padrone dell'Universo, fino ad ora gli Ebrei sono stati idolatri proprio come gli Egiziani, e Tu dividi il mare per loro?"*

Analogamente, anche Par'ò si oppose alla redenzione degli Ebrei, affermando che, poiché gli Ebrei erano schiavi in Egitto solo da duecentodieci anni, era giusto che rimanessero in Egitto come schiavi per altri centonovant'anni, poiché Hashem aveva chiaramente detto ad Avrahàm Avinu (בראשית ט"ז י"ג), in occasione del Patto tra le Parti, che la sua "discendenza soggiornerà in una terra non sua, e sarà schiava e oppressa ad essa per quattrocento anni".

Considerato ciò, possiamo spiegare che l'esclamazione di Yitrò – ברוך אתה השם אשר הציל אתכם מיד מצרים ומיד פרעה – che Tu sia benedetto, Hashem, che vi ha salvati dalla mano dell'Egitto e dalla mano di Par'ò, si riferisca a queste due argomentazioni che furono esposte dall'Angelo Guardiano di Par'ò; come a dire che Hashem abbia redento gli Ebrei da queste due obiezioni. E quando ha detto אשר הציל את העם מתחת יד מצרים – *Che ha salvato il popolo da sotto la mano dell'Egitto*, alludeva a un'opposizione contro queste due controversie, come spiegheremo.

ברוך השם אשר הציל אתכם מיד מצרים – **Sia Benedetto Hashem, che vi ha salvati dalla mano dell'Egitto:** Possiamo spiegare che non si stava riferendo al popolo Egiziano, ma piuttosto all'Angelo Guardiano degli Egiziani, e quindi queste parole si riferiscono all'opposizione da parte di Hashem delle obiezioni dell'Angelo Guardiano che discuteva sul momento giusto della redenzione, "Padrone dell'Universo, poiché fino ad ora gli Ebrei sono stati idolatri proprio come gli Egiziani, perché divideresti il mare per loro? Deve essere che è solo perché hai mostrato loro favore che hai acconsentito a redimerli. E' giusto?!"

– **E dalla mano di Par'ò:**

Si riferisce all'obiezione di Par'ò che gli Ebrei sarebbero dovuti rimanere in Egitto per altri 190 anni, poiché Hashem stesso aveva decretato per loro che sarebbero stati schiavi per quattrocento anni.

– **Che ha salvato il popolo:** Si riferisce alla risposta di Hashem all'obiezione dell'Angelo. Hashem rispose che, se stesse mostrando favore nei confronti degli Ebrei, perché avrebbe diviso il mare per gli Egiziani che si erano uniti agli Ebrei, come dice il *passùk* – (שמות י"ב, ל"ח) וגם ערב רב עלה אתם – *Anche una grande congregazione salì con loro*. Questo avrebbe chiaramente dimostrato che il motivo per cui Hashem ha diviso il mare per gli Ebrei non era per un favore mal riposto, ma piuttosto perché si erano pentiti dell'idolatria commessa, che era lo stesso motivo per cui la congregazione degli Egiziani che si era unita agli

מתוך ברכת והבטחת הרב המחבר
רכנו שמשון חיים נחמני זלה"ה
בבקשתו ותחינתו בהקדמת ספריו

למען אחי רעי ותלמידי ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הנגמול ישלם במיטב חיי אוריכי ומזוני טפי לגומלי חסדים טובים.

Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Torah:

"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"

הוצאת הגליון והפצתו לזכות
לרפואה והצלחה
כל עם ישראל
בכל מקום שהם

Ebrei era meritevole – ovvero che si erano pentiti anche loro. Yitro ha usato il termine עם per riferirsi all'ערב רב – la congregazione poiché, come dice il Shach (ש"ך על התורה), il termine עם si riferisce alla congregazione che si era unita agli Ebrei quando erano usciti dall'Egitto.

Da sotto la mano dell'Egitto: Si riferisce alla risposta di Hashem alle argomentazioni di Par'ò. Hashem ha confutato questa obiezione dicendo che, in verità, era stato decretato che gli Ebrei avrebbero dovuto essere schiavi per quattrocento anni ma, nonostante ciò, non era mai stato decretato che gli Ebrei avrebbero dovuto essere schiavi degli Egiziani per quattrocento anni. Perciò, sebbene debbano andare in esilio di nuovo per completare il numero di anni decretati per la schiavitù, possono essere redenti dall'Egitto e completeranno gli altri anni sottomessi ad altre Nazioni. (זרע שמשון פרשת יתרו אות א)

Perché le donne meritavano di ricevere la Torà prima degli uomini

וּמֹשֶׁה עָלָה אֶל הָאֱלֹקִים וַיְקַרְא אֵלָיו ה' מִן הַהָר לֵאמֹר כֹּה תֹאמַר לְבֵית יִעֲקֹב וְתִגִּיד לְבָנֵי יִשְׂרָאֵל (יט ג)

Così dirai alla casa di Yaakov e racconterai ai figli di Yisra'el (Shemòt 19: 3)

Rashi, spiega che questo *passùk* allude al comando che Hashem diede a Mosè di consegnare la Torà nel seguente ordine: prima alla "Casa di Yaakov", che si riferisce alle donne, e solo dopo ai figli di Yisra'el, che si riferisce agli uomini.

Lo *Yalkùt Reuveni* (in parashàt Bereshit) riporta il seguente enigmatico *Midràsh*: כשעלה משה לרקיע, שמע להקב"ה דקא קרי חוה. אמר לו, רבון דעלמא דהאי חוה מאי היא. אמר לו, חוה במספר קטן אמ כל חי. - *Quando Moshè ascese al Cielo, sentì Hashem che diceva "Chavà". Moshè domandò: "Maestro del mondo, perché 'Chavà'? "Hashem rispose: "Perché è la madre di ogni essere vivente". Moshè continuò chiedendo: "se è così perché non chiamarla 'Chayà'[vita]?" Al ch'è Hashem rispose: Chavà ha il valore numerico di חוה אמ כל חי la madre di ogni essere vivente."*

Questo *Midràsh* richiede una spiegazione. In primo luogo, perché Hashem stava dicendo 'Chavà' quando Moshè sali in cielo per ricevere la Torà? Qual' era l'implicazione di tale affermazione? Inoltre, dalla risposta di Hashem, sembra che quando Moshè chiese: "האי חוה מאי היא" (perché Chavà?), intendeva per quale motivo Adam l'avesse chiamata con quel nome. È difficile credere che Moshè non conoscesse il motivo per cui Adam la chiamò 'Chavà', dopo tutto la risposta di Hashem è già chiaramente menzionata nella Torah; ויקרא האדם שם אשתו חוה; כי היא היתה אם כל חי. (בראשית ג' כ') - *L'uomo diede a sua moglie il nome di Chavà, perché era la madre di ogni essere vivente.*

Il Maharshà (Rabbi Shmuel Eidels ז"ל 1555 - 1631) nel trattato talmudico di Ketubòt (pagina 61a) dice che quando Adam chiamò sua moglie 'Chavà', riferendosi a lei come la madre di tutti i viventi, in realtà alludeva al suo essere *la fonte primaria di vita per tutti gli esseri viventi*.

Ciò è difficile da capire, in quanto la *ghemarà* in Kiddushin (pagina 30b) dice chiaramente: שלשה שותפין הן באדם הקדוש ברוך הוא ואביו ואמו - *Ci sono tre soci nella creazione di una persona: Hashem, suo padre e sua madre*; di conseguenza, la madre è la fonte per solo un terzo della vita del bambino, e se è così come può Adam alludere al suo essere la "fonte primaria di ogni essere vivente"?

Possiamo spiegare il ragionamento di Adam come segue. La *ghemarà* in Sanhedrin (pagina 19b) dice: כל המגדל יתום בתוך ביתו *Chiunque alleva un orfano nella sua casa, viene considerato come se lo avesse generato*. Poiché le donne sono coloro che principalmente crescono i bambini, Adam aveva ragione nel considerare la donna come la "fonte primaria di tutti gli esseri viventi".

Alla luce di ciò, possiamo capire il *Midràsh*. Il fatto che Hashem stesse dicendo "Chavà" mentre Moshè si avvicinava a ricevere la Torà, stava ad indicare a che la Torà doveva essere data per prima alle donne.

Quando Moshè udì ciò, chiese: "האי חוה מאי היא" (perché Chavà?) come per dire: "Perché le donne meritano di ricevere la Torà prima degli uomini?" Hashem rispose, "אם כל חי" (la madre di ogni essere vivente), alludendo alla spiegazione del Maharshà di ciò che Adam aveva in mente quando chiamò sua moglie "Chavà"; cioè: le donne sono חוה אמ כל חי - la "fonte primaria per ogni essere vivente", dal momento che sono coloro che principalmente crescono i bambini. Inoltre, Hashem stava indicando che non solo le donne sono considerate la "fonte primaria per le loro esigenze fisiche", ma sono anche la "fonte primaria per la loro vita spirituale". Sono le donne che principalmente crescono i bambini secondo la Torà, educandoli come ebrei virtuosi, mostrando loro la bellezza della Torà e insegnando loro a mantenere le sue leggi. In virtù di ciò, meritavano di ricevere la Torà prima degli uomini, perché sono essenzialmente loro a trasmettere la torcia della Torà da una generazione all' altra, mantenendo [la peculiarità] del popolo ebraico.

Dopo aver udito ciò, Moshè chiese: "se è così perché non chiamarla 'Chayà'?" Con cui intendeva dire che se le donne erano davvero così essenziali alla continuità della vita sia fisicamente che spiritualmente, perché non chiamarla 'Chayà', il nome stesso della vita? Al ch'è Hashem rispose che anche חוה (Chavà) allude alla "vita" in quanto il suo valore numerico corrisponde a חוה אמ כל חי - la fonte primaria per ogni essere vivente.

(זרע שמשון פרשת יתרו אות יא)

Prenota la tua dedica di un'edizione dello Zera Shimshon:

scriveteci un messaggio su WhatsApp

al numero di VedibartaBam +393289550273

Israel 05271-66450 zerashimshon.com

יוצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 * לקבלת הגיליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום ככרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

